

Già da alcuni anni, i cittadini di Villalago vivono l'esperienza di veder circolare liberamente in paese orsi, cervi, cinghiali, senza che nessuno si preoccupi che la loro presenza, oltre a costituire un fenomeno innaturale, rappresenti un pericolo per la pubblica sicurezza e per la circolazione di mezzi e persone. A tale proposito, abbiamo da anni proposto di convocare un tavolo tecnico con le autorità competenti per trovare delle soluzioni praticabili ed efficaci ma la nostra richiesta è stata sempre ignorata. Nelle ultime settimane, abbiamo vissuto una situazione veramente surreale, in quanto la nascita quasi contemporanea di cuccioli di orso e di cervi, all'interno del centro abitato di Villalago, ha reso il paese quasi "ostaggio" degli animali stessi, a causa dell'impossibilità di accesso alle zone che vedevano la presenza dei cuccioli, la chiusura di alcune strade e la presenza di numerosi curiosi, accorsi dai paesi del circondario per fare foto e video. Tutto questo non può essere considerato normale e la vita di un paese non può paralizzarsi per la presenza di qualche cucciolo perché l'habitat naturale degli animali selvatici è il bosco ed è lì che devono tornare. Sia chiaro, non è responsabilità di questa o delle scorse amministrazioni se si è rotto un equilibrio tra uomo e natura per cui tali animali sono costretti ad entrare in paese per cercare cibo o ristoro poiché spetta alle autorità competenti agire per ristabilire in altura le condizioni ottimali per la loro sopravvivenza e tutela ma crediamo che tale situazione non può protrarsi oltre. A tale proposito, chiediamo al Sindaco, per una volta, di assumere una posizione forte sul tema e di chiedere al direttore del Parco Nazionale D'Abruzzo, Lazio e Molise di allontanare, quanto prima, gli animali dal centro abitato oppure di aprire una discussione seria sulla possibilità non solo di istituire una riserva naturale integrale, stile "Camosciara" ma anche di entrare a far parte dello stesso Parco Nazionale, così da avere almeno un ritorno dalla loro presenza.

Sempre rimanendo in tema natura, non possiamo non rispondere alle parole del Sindaco pubblicate su Facebook che ha commentato l'iniziativa intrapresa dalla nostra consigliera Sciore Lucrezia che ha denunciato la volontà dell'amministrazione di installare un chiosco presso il Lago Pio. In primo luogo, occorre precisare che l'operato della nostra consigliera è in assoluta buona fede e rientra perfettamente nelle funzioni di controllo che sono assegnate a tutti i consiglieri comunali. In secondo luogo, stando all'articolo pubblicato sul Gazzettino della Valle del Sagittario online, la nostra consigliera parlava genericamente di chiosco e non di altro. In terzo luogo, leggere espressioni quali "alimentata da qualche sobillatore", "ingannare la buona fede degli uffici", "pugnalate alle spalle", "fai del bene e scordalo fai del male e pensaci", detto da chi, come il Sindaco, in anni di minoranza, ha presentato decine di denunce contro amministratori, progetti ed atti comunali fa già ridere di suo, soprattutto perché rivolti ad un gruppo di opposizione che fin dal primo giorno ha offerto le proprie idee e la propria piena collaborazione e che durante la campagna elettorale e non solo è stato oggetto di violenti insulti gratuiti per i quali finora nessuno si è scusato. Detto questo, vediamo di esser seri e di non prenderci in giro. Il problema vero è che, con la scusa dei servizi igienici ed evidentemente con il placet di chi gestisce la Riserva, si sta permettendo ad un privato di installare un'attività commerciale a pochi metri dalle rive del Lago Pio e questo semplicemente è sbagliato perché un gioiellino come il lago Pio deve essere attrezzato per favorire attività naturalistiche, progetti per bambini e ragazzi, attività di pesca, manifestazioni per animali e non per permettere a turisti di consumare un gelato, un panino o una bibita, seduti ad una sedia per godersi il panorama. Se si ritenga necessario installare un punto accoglienza con servizi igienici, si utilizzi piuttosto la struttura originariamente nata come Direzione della Riserva e poi divenuta sede della Scuola Primaria. A questo aggiungiamo che, a nostro avviso, le priorità della Riserva e dell'Amministrazione comunale dovrebbero essere altre in quanto lo spaesamento di molti turisti

che arrivati all'ingresso del paese continuano a chiedere informazioni su dove sia il Lago Pio oppure su dove sia il sentiero che porta a San Domenico, denota una mancanza totale di cartellonistica adeguata e fa capire come evidentemente non bastino le quattro frecce installate in centro storico perché le persone non sanno nemmeno come arrivarci. Inoltre, da anni non vediamo nemmeno l'ombra di soluzioni proposte o attuate per quanto concerne il cronico problema del parcheggio delle macchine che puntualmente blocca il traffico lungo le gole. A tale proposito, come diciamo da tempo, per trovare una soluzione definitiva, è necessario installare un parcheggio alla base della valle nella strada che dalla Crocetta porta a San Domenico ma dato che chissà quando vedrà la luce, per quest'estate facciamo una proposta molto semplice: trasformiamo il campo da calcio, ormai divenuto un campo di patate, in un parcheggio e da lì trasportiamo i turisti a San Domenico attraverso una navetta. Per rientrare della spesa, così come accade a Scanno, si possono installare dei parcheggi a pagamento, senza vergognarsi di nulla e senza pensare che questo possa spaventare o allontanare chi voglia visitare il nostro paese. Ultima cosa, si è elaborato un piano Covid con ingressi contingentati presso la Riserva Naturale e Villalago Riviera e controlli per evitare assembramenti? Dall'articolo pubblicato oggi sul Gazzettino della Valle del Sagittario online, pare che per la Riserva qualcosa si stia facendo. E per Villalago Riviera?

Per quanto concerne l'organizzazione della macchina comunale, continuiamo a vivere sull'altalena da molti anni tra Segretari che vanno e vengono o in realtà più vanno che vengono, personale a scavalco, tecnici sostituiti, dipendenti che a volte danno l'impressione di girare un po' a vuoto e così via. È evidente che occorra dare un segnale di stabilità, soprattutto per i cittadini ed a tal fine, finora si è persa un'occasione perché, usciti dal dissesto, così come previsto dalla pianta organica del comune, era necessario, a nostro avviso, assumere un'assistente amministrativo o "applicato", come si diceva una volta, che sarebbe diventato il punto di riferimento dei cittadini nonché soluzione stabile e duratura. Al contrario, dopo la procedura di mobilità esterna, andata deserta, si è preferito adottare una soluzione quantomeno anomala per un piccolo paese, la famosa selezione per titoli per lo staff del Sindaco che si è rivelata essere poco trasparente, tant'è che ancora oggi non sappiamo come mai si è scelta una persona piuttosto che un'altra. E non ne facciamo una questione personale (Mario, lo sai, ti stimiamo molto) ma di metodo perché non capiamo, come mai, non si è ancora deciso di indire un concorso pubblico per quel posto. Forse perché, come al solito, il Sindaco non vuole assumersi responsabilità o forse perché questa volta risulterebbe più difficile che quel posto venisse occupato da parenti, amici o fidanzati di qualche consigliere o assessore, come accaduto in passato per altre posizioni direttamente o indirettamente legate all'amministrazione?

Un altro tema sul quale riteniamo giusto soffermarci è l'illuminazione pubblica perché lo scempio compiuto con le nuove luci grida veramente vendetta. Come sia stato possibile convincersi della bontà di quest'operazione non riusciamo veramente a capirlo. Villalago è un paese di montagna, ha un bellissimo centro storico, case e monumenti in pietra, lunghe scalinate di sanpietrini e cosa facciamo? Sostituiamo le luci gialle calde con la freddezza di luci bianche da strada extraurbana? Il tepore delle luci precedenti costituiva un elemento essenziale della magica atmosfera montana che si respirava nel nostro borgo, esaltata nelle splendide fotografie che per anni hanno costituito il nostro miglior biglietto da visita. Adesso di tutto questo rimarrà solo un bellissimo ricordo perché queste nuove luci hanno reso il paese cupo, triste, anonimo. Ci è stato detto che ci sarà un risparmio del 30% ed allora noi ci chiediamo. Ne è valsa la pena? E poi, nel paese in cui da sette anni si pagano le tasse al massimo delle aliquote, si doveva iniziare a risparmiare proprio dalle luci, rovinando il

paese e considerando che per tale spesa i cittadini contribuiscono con il pagamento della ex TASI? Noi crediamo che non sia stato un grande affare, anche perché non si è avuto nemmeno il buon gusto di sistemare un minimo l'estetica in quanto non solo sono state inserite luci piatte e non lampadine dentro le lanterne ma non ci si è nemmeno curati di pulire i vetri delle stesse, con la conseguenza che molti tratti del paese sono bui. Veramente incomprensibile.

Avviandoci verso la conclusione, non possiamo non far accenno al tema delle tasse. La nostra posizione sul tema è nota, così come le nostre proposte per creare nuove fonti di introito per le casse comunali per cui non ci torneremo. Ci teniamo però solamente a ribadire che, usciti dal dissesto finanziario, Villalago ha un estremo bisogno di ripartire e sarebbe importante dare un segnale soprattutto per l'imposizione fiscale legata alle seconde case perché se, come accaduto in questi anni, continueremo a perdere quella fetta di turisti ed affezionati al paese, diventerà difficile invertire la tendenza delle decine e decine di case in vendita che tristemente sono presenti soprattutto nel centro storico. Ci auguriamo quindi che quando si dovrà deliberare le nuove aliquote si deciderà di abbassarle e dare un po' di respiro a chi in questi anni ha fatto molta fatica o peggio non ce l'ha fatta.

Caro Sindaco, al posto di spendere tempo, energie e soldi in inutili spettacoli musicali al solo fine di concedere una passerella a qualche consigliera in perenne ricerca di visibilità oppure in inutili cause legali (vedasi case popolari) e potremmo continuare con tanti altri esempi, si pensi alle cose serie perché l'immagine che si ha oggi di Villalago è quella di un paese uscita a pezzi dal dissesto finanziario ma entrata in pieno dissesto amministrativo, organizzativo, di idee, di progetti o forse ci sbagliamo perché in realtà questo stato di cose non è iniziato adesso ma purtroppo dura da ben nove anni.

Villalago, 18 giugno 2020

Il gruppo di opposizione "Uniti per Villalago"